

Sulla collina di Trento, tra Madonna Bianca e Villazzano 3, sorge il complesso di Villa O'Santissima: un luogo incantato che include una grande abitazione e una serie di edifici inseriti in un ampio parco con piante secolari di 90 specie diverse. Precedentemente proprietà dell'Arcidiocesi di Trento, il complesso è stato acquistato dalla **cooperativa sociale SAD** che ha in serbo per quest'area un progetto molto ambizioso, che fa tesoro del successo della propria esperienza di *cohousing* per anziani fatta con la Casa alla Vela (vedi box). Realizzerà infatti, dopo una ristrutturazione che terrà conto anche della tutela del bene storico artistico, **un polo di servizi sociali, culturali e assistenziali** per anziani (circa 30) e giovani (circa 70), residenziale ma anche aperto a tutta la comunità. "Per progettare questo intervento – spiega la presidente **Daniela Bottura** – abbiamo guardato al futuro e cercato di dare una risposta nuova, concreta e di qualità alla fascia di anziani parzialmente autosufficienti, per promuoverne il benessere".

"Abbiamo accettato la sfida di tentare di dare valore ai nostri valori – aggiunge **Diego Agostini**, amministratore delegato di SAD –: la centralità della persona, il rapporto con la comunità e la costruzione di relazioni. Il progetto dà risposte in un contesto futuro dove convivranno il calo delle risorse pubbliche e l'aumento della domanda".



Un polo intergenerazionale di servizi sociali, culturali e assistenziali Uno spazio dove le generazioni s'incontrano e si aiutano

Residenziale ma anche aperto a tutta la comunità. Per anziani, ma anche per giovani. Arriva un nuovo polo di servizi sociali, culturali e assistenziali. Un progetto che valorizza l'anziano non come destinatario di assistenza, ma come protagonista, co-gestore del servizio

di **Dirce Pradella**

"Siamo contenti di aver ceduto la struttura a SAD, – commenta Mons. **Lauro Tisi**, Vicario generale dell'Arcidiocesi di Trento – per la qualità del progetto, che valorizza l'anziano non come destinatario di assistenza, ma come protagonista, co-gestore del servizio. Innovativo, poi, il tentativo di mantenere in collegamento giovani e anziani, favorendo lo scambio di esperienze e di risorse".

se". L'Arcidiocesi impiegherà il ricavato della transazione (1,6 milioni) per riqualificare le canoniche dismesse per destinarle all'accoglienza dei poveri, in questo momento in particolare dei profughi.

"Oggi – ha detto **Carlo Della-sega**, direttore generale della Federazione Trentina della Cooperazione – le parole d'ordine sono *competitività, meritocrazia e selettività*. Noi operatori riaffermiamo con

orgoglio il termine inclusione: nessuno deve restare indietro. La fecondità di iniziative sociali e di welfare nel nostro movimento è alta. E questo ha conseguenze positive non solo per la comunità, ma anche per l'occupazione: dal 2008 al 2015 l'occupazione nel movimento cooperativo trentino è cresciuta del 15%".

COSA SARÀ COSTRUITO

Le proiezioni del centro studi Ermeneia prevedono che entro il 2030 gli ultra65enni saranno oltre il 26% della popolazione trentina (oggi sono circa il 20%) e si troveranno a fare i conti sempre di più con il problema della solitudine. Per far fronte a quella che diventerà un'emergenza sociale, la cooperativa proporrà a circa 30 anziani diversi **progetti di coabitazione personalizzati** in base al livello di autosufficienza e alle altre necessità specifiche ed una serie di programmi che coinvolgeranno anche la comunità circostante. A ciò la cooperativa affiancherà **uno studentato che accoglierà 70 studenti**, creando 'contaminazione' di luoghi e di esperienze tra giovani e anziani e continuando a potenziare iniziative basate sull'**intergenerazionalità**. La villa e le costruzioni adiacenti (18.000 metri cubi in un'area di circa 1,2 ettari) saranno ristrutturate ed integrate con interventi volti a garantire sicurezza, accessibilità e spazi adeguati; accanto agli alloggi verrà realizzato un **centro di aggregazione e svago** aperto agli ospiti residenti e agli anziani della zona, con attività che coinvolgeranno anche volontari di tutte le età: studenti, scout, associazioni locali, ecc.

Altre strutture accoglieranno ambulatori di medicina generale e specialistica, una palestra per corsi di ginnastica e/o attività di riabilitazione e locali di servizio. Infine, alcuni spazi saranno destinati agli uffici per la gestione delle strutture e ad **un polo culturale, basato sulle iniziative de La Scuola di SAD**, l'organismo dedicato alla formazione e alla ricerca della cooperativa. I lavori cominceranno tra circa un anno, l'investimento della cooperativa è di circa 7 milioni di euro.



Cohousing intergenerazionale Abitare insieme

intergenerazionale", che riunisce sotto lo stesso tetto (in una casa ristrutturata composta da 3 appartamenti, grande terrazza e giardino), 5 signore anziane, 7 studenti universitari e una badante (che si alterna con una seconda durante il riposo della prima). Obiettivo: fornire una soluzione di socialità e convivenza agli anziani che allunghi il tempo di indipendenza, allontanando la prospettiva della casa di riposo. Il tutto con costi accessibili e con l'aiuto degli studenti universitari che abitano all'ultimo piano, che fanno compagnia, organizzano le feste di compleanno e aiutano nella cura dell'orto.

Dal marzo 2014 è attiva a La Vela (Trento) la speciale "casa anziani" gestita dalla cooperativa sociale **SAD**. La casa è frutto di un progetto innovativo unico in Italia, di cosiddetto "cohousing